

## CONTRIBUTO ALLA STORIA DELLA ROMANIZZAZIONE DEL SALENTO

Le prime testimonianze della conquista romana del Salento sono costituite dalle menzioni epigrafiche dei trionfi sui Sallentini negli anni 280, 267 e 266 a.C.<sup>1</sup>.

Durante il periodo annibalico si ebbe la defezione di alcune città salentine ed il passaggio di queste ultime ad Annibale<sup>2</sup>. Già alla fine del II sec. a.C. si hanno i primi documenti scritti in lingua latina, significativi quali testimonianze di un momento di passaggio tra la cultura messapica e quella romana<sup>3</sup>.

Al II sec. d.C. è databile la testimonianza epigrafica dello statuto coloniaro della città di *Lupiae*<sup>4</sup>. Secondo l'ipotesi più attendibile lo statuto sarebbe stato concesso alla città da Marc'Aurelio, legato a questa da vincoli gentilizi<sup>5</sup>.

Particolarmente importanti appaiono le notizie relative alle limitazioni agrarie del territorio sallentino, che ci vengono in due riprese dal *Liber Coloniarum*<sup>6</sup>. Nella prima redazione, che contiene la notizia riguardante la limitazione del territorio lupiense, non vi è nulla che ci permetta di stabilirne la data; si potrebbe pensare ipoteticamente all'età augustea, anche perché si fa risalire a quest'età lo sviluppo urbanistico della città di *Lupiae*<sup>7</sup>. La seconda menzione del *Liber Coloniarum* riguarda l'età di Vespasiano ed i territori di *Brun-*

---

<sup>1</sup> A. DEGRASSI, *Inscriptiones Italiae*, XIII, I, *Fasti*, Roma 1947, pp. 73, 75, 113, 115; E. LEPORE, *Ricerche sulla penetrazione romana in Apulia e Lucania*, Bari, s.a.

<sup>2</sup> Liv. XXIII, 48, 3; XXIV, 2, 16; XXV, 1, 1.

<sup>3</sup> G. C. SUSINI, *Fonti per la storia greca e romana nel Salento*, Bologna 1962, iscr. n. 105, p. 152.

<sup>4</sup> A. DEGRASSI, in « Mem. Lincei », s. VIII, II, 6 (1949), p. 290.

<sup>5</sup> S. H. A. V. *Marci*, I, 6 (ed. HOHL).

<sup>6</sup> *Lib. Col.* (ed. LACHMANN) I, p. 211; II, p. 261 seg.

<sup>7</sup> SUSINI, op. cit., p. 17.

*disium, Tarentum, Lupiae, Rudiae, Hydruntum, Uriae, Veretum*. I territori di *Callipolis* ed *Aletium* conserverebbero esempi di divisione agraria riconoscibili dalle misure usuali nella limitazione romana<sup>8</sup>.

L'insediamento rurale presentava nel Salento dei centri numerosi, ma poco consistenti, per quanto si può dedurre dalla fittissima rete fondiaria che la toponomastica ci ha rivelato<sup>9</sup>. Di questi tenteremo di ricostruire la situazione sociale nell'antichità, fondandoci sulle testimonianze onomastiche e toponomastiche.

Infatti proprio attraverso la toponomastica è possibile far luce sulla situazione agraria di questa regione in età romana; a tal fine la *Calabria* non è stata considerata isolatamente, ma vista nel contesto toponomastico italiano, per meglio evidenziarne quelle peculiarità, che emergono dal rapporto con le altre regioni dell'Italia antica.

I toponimi sono stati controllati nelle più antiche attestazioni, specialmente attraverso le *Rationes Decimarum*, anteriori ad alcune radicali alterazioni fonetiche, che ne hanno svisati alcuni.

Naturalmente sono stati esclusi quei toponimi, che, pur esibendo il caratteristico suffisso *anu/a*, non hanno riscontro nell'onomastica romana, né nelle *Rationes Decimarum*. Il De Giorgi ne riferisce alcuni più recenti alle condizioni geomorfologiche e all'aspetto del suolo; ad esempio Montesano prende nome da una piccola altura, essendo a 104 metri sul livello del mare<sup>10</sup>. Credo poi che l'origine di alcuni toponimi in *-anu* sia da spiegare con l'eponimo di origine etnica, come per Provenzano e Romano. Non manca qualche prediale che ha tratto origine da voci longobarde, come ad esempio Zundrano, che può facilmente spiegarsi con la voce longobarda *sunder*<sup>11</sup>, il cui significato di « terreno riservato » ben si adatta al nostro toponimo. Per altri nomi bisogna postulare un'origine greco bizantina. Così per Cutrofiano il radicale è  $\chi\upsilon\tau\rho\varsigma$ ,  $\chi\upsilon\tau\rho\alpha$ ,  $\kappa\acute{\upsilon}\theta\rho\alpha$ , vaso di argilla, detto vol-

---

<sup>8</sup> SUSINI, op. cit., p. 117.

<sup>9</sup> Un primo tentativo d'indagine sui toponimi prediali del Salento è stato compiuto dal SUSINI, pp. 203-206; v. anche D. NOVEMBRE, *Il popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico*, Lecce 1971.

<sup>10</sup> C. DE GIORGI, *Saggio di toponomastica salentina*, in « Rivista Salentina », VI (1909), pp. 69-75.

<sup>11</sup> F. SABATINI, *Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale*, Firenze 1963, p. 44; P. M. CONTI, *Note sulla toponomastica nella Lunigiana nord occidentale*, in « Atti e memorie del VII Congresso internazionale di Scienze Onomastiche », Firenze 1962, I, p. 373.

garmente « cutrubu »<sup>12</sup>; *Cutrufianum*, è attestato nelle *Rationes Decimarum*, n. 1498, che lo riportano tra le decime della diocesi di Otranto del 1310. Ora Cutrofiano, comune (214 III NE, Neviano). L'etimo è collegato ad un impianto ceramico; infatti il suo territorio che si estende a sud dell'abitato è attraversato da diversi canali e costituito da argille sabbiose giallo-nerastre, che vengono cavate per la fabbricazione di terracotte d'uso domestico<sup>13</sup>.

Questi nomi di chiara origine medioevale, tanto quelli bizantini come quelli longobardi, hanno per analogia mutuato la desinenza in *-anu* dei prediali romani.

È importante tener presente che il fenomeno toponomastico va precisato e chiarito talora attraverso i trasferimenti di nuclei familiari. Infatti il toponimo, una volta assunto dall'onomastica, supera l'area di origine e dà vita a duplicati; a maggior ragione poi quando questi trasferimenti sono legati al fenomeno economico e sociale dell'accenramento urbano.

A tal fine abbiamo voluto condurre un'indagine epigrafica di controprova, che ci ha rivelato, tra l'altro, come nel Salento non siano attestate *gentes* di rilievo, mentre le iscrizioni conservate sono generalmente servili. Anche considerando i toponimi, ci accorgiamo che questi presentano una grande varietà onomastica e talora derivano da grecanici, ossia da nomi servili, oppure dal *cognomen*<sup>14</sup>.

La presenza dei grecanici rivela il persistere dell'elemento servile greco, che mi sembra da attribuire al lungo isolamento in cui questa regione è vissuta e che le ha consentito di conservare l'aspetto originario permettendo solo pochi mutamenti onomastici<sup>15</sup>.

I gentilizi imperiali sono poco attestati, se si fa eccezione per la zona del Capo<sup>16</sup>, dove prediali come Giuggianello e Giuliano ci portano a supporre un rapporto diretto o mediato di queste terre con la *gens Julia*.

---

<sup>12</sup> DE GIORGI, op. cit., pp. 69-75; G. ROHLFS, *Etymologische Wörterbuch der unteritalische Gräzität*, Malle 1930, 1126 e 2473; G. ALESSIO, *Saggio di toponomastica calabrese*, Firenze 1939, p. 204, n. 2038, *Kutrupu*; N. VACCA, *La ceramica Salentina*, Lecce 1954, p. 88.

<sup>13</sup> C. DE GIORGI, *Descrizione fisica, geologica e idrografica della provincia di Lecce*, Lecce 1962<sup>2</sup>, p. 290 sg.

<sup>14</sup> Cfr. Ἀλήξιος > Alessano e Ἀνδρέας > Andrano per il primo tipo; *Januarius* > Gennarano, per il secondo.

<sup>15</sup> SUSINI, op. cit., p. 19.

<sup>16</sup> *Iulius, Iulianus* > Giuliano, Giuggianello, v. *infra*.

Queste conclusioni non possono avere, naturalmente, valore assoluto, perché non bisogna dimenticare la ripresa economica di cui ha goduto la regione, per cui schiavi e liberti, che ne furono partecipi, poterono godere di un discreto benessere culturale, tale da consentire loro ricordi epigrafici, grazie non solo all'abbondanza del materiale tufaceo, ma anche alla facilità con cui questo poteva essere lavorato.

A tale proposito la Reynolds, nella sua recensione alle « Fonti » del Susini, afferma che tale materiale particolarmente abbondante è la ragione per cui abbiamo una notevole presenza di iscrizioni servili<sup>17</sup>. Tale affermazione mi pare che non presenti sufficiente fondamento, in quanto viene spontaneo chiedersi perché di tale materiale non abbiano fatto uso anche i padroni e per monumenti più insigni; la risposta più evidente mi pare sia da ricercare nell'assenza di famiglie gentilizie. Infatti, fatta qualche eccezione, come ho già osservato, si può affermare che i *praedia* non ci riportano a *nomina* gentilizi locali.

D'altronde i *nomina* ricostruibili con sicurezza (quando si riferiscono a famiglie brindisine) risalgono a gentilizi ben documentati a Roma. Non credo però che questo sia un elemento sufficiente per affermare che il Salento fosse completamente occupato da latifondi in mano a *domini* lontani, il più delle volte residenti a Roma. È più facile, invece, credere che appartenesse a famiglie di origine servile, che avevano assunto al momento dell'affrancamento il gentilizio romano. Sembra, perciò, logico pensare che questi latifondi che si erano venuti formando, sempre di modesta estensione, fossero proprietà di liberti, che risiedevano a Brindisi.

Solo pochi toponimi ci riportano a famiglie gentilizie non documentate localmente, mentre lo sono altrove e particolarmente a Roma, come ad esempio le famiglie *Calpurnia*, *Cania*, *Gallonia*, *Naevia*, *Pisina*. Forse soltanto per queste si dovrebbe parlare di un diretto rapporto con Roma.

Altri toponimi ci riportano a *nomina* attestati a Roma ed a Brindisi: *Audius*, *Caesellius*, *Caesius*, *Carminius*, *Cervonius*, *Cocceius*, *Fabius*, *Flavius*, *Maecius*, *Octavius*, *Pompeius*, *Pompilius*, *Pullius*, *Sergius*, *Servilius*, *Spedius*. Questi sembrano alludere ad un rapporto indiretto con Roma ed indicare una successiva affermazione di elementi probabilmente di origine servile nel grosso centro di Brindisi.

---

<sup>17</sup> J. M. REYNOLDS, in « The Classical Review », LXXVIII (n.s. XIV, 1964), p. 116 sg.; G. SUSINI, *Problematica dell'epigrafe classica*, in « Atti I Conv. Associaz. Comuni Mess. Peuc. Dauni (Brindisi 1969) », Bari [1969], pp. 48-60.

Anche Taranto, benché decaduta, pare accentrare un certo numero di possidenti delle campagne salentine, come sembrerebbero indicare alcune tracce toponomastiche di *gentes* documentate a Taranto, come ad esempio la *Fregania*.

Gli altri *nomina* risultano presenti anche nel Salento: *Acilius*, *Annius*, *Caledius*, *Caprius*, *Cassius*, *Claudius*, *Clodius*, *Curtius*, *Geminus*, *Helvius*, *Iulius*, *Memmius*, *Pomponius*, *Rasius*. In questo caso, quindi, il rapporto tra latifondo salentino e padronato potrebbe essere diretto, in quanto rami di codeste famiglie o di relativi liberti si erano stabiliti nel Salento. D'altronde nel Salento sono documentati ceppi familiari, specialmente indigeni o di origine messapica (v. ad es. *Daburrus*, *infra*), che non pare abbiano dato luogo a prediali e sembrano, quindi, nettamente estraniati dal possesso dei *latifundia*.

Potremmo, quindi, dedurre che buona parte della penisola salentina fosse occupata da latifondi affidati a servi-contadini (*villici*) piú raramente a liberti e che la maggior parte dei proprietari o affidatari risiedeva a Brindisi, mentre gli altri erano ripartiti tra Taranto e i centri cittadini minori.

Di certo sappiamo che Brindisi, almeno al tempo del II triunvirato, era diventata tanto importante da offuscare Taranto, mentre nelle campagne calabre, già in gran parte abbandonate, venivano mandati a pascolare gli armenti<sup>18</sup>.

Le conclusioni alle quali sembra di poter giungere in base ai dati acquisiti nel corso della ricerca possono essere così riassunti:

1) La toponomastica salentina sembra indicare chiaramente che la maggior parte dei toponimi ha avuto origine da prediali romani e che, quindi, l'organizzazione agraria romana vi è stata capillare e vi si è mantenuta a lungo con caratteri conservativi.

2) I rapporti di carattere socio-economico tra l'antica Calabria e Roma non furono di solito diretti, ma mediati dal centro propulsore della regione che fu Brindisi.

3) L'assoluta prevalenza di iscrizioni servili testimonia infine la quasi totale assenza di famiglie gentilizie nelle campagne salentine ed in parte anche nei centri urbani dell'estremo Salento<sup>19</sup>.

---

<sup>18</sup> Hor. *Carm.* I, 31, 3 seg.

<sup>19</sup> Cfr. ora le analoghe conclusioni di A. Russi, *Note sul personale servile nelle tenute imperiali dell'Italia meridionale*, in « Quarta miscellanea greca e romana » (Studi Ist. It. St. Ant., 23), Roma 1975.

*La documentazione onomastica e toponomastica.*

*Avvertenza*

Si passano in rassegna, in ordine alfabetico, gli elementi onomastici deducibili dalla documentazione epigrafica e dalle sopravvivenze toponomastiche. Si forniscono in ogni scheda i seguenti dati: i nomi presenti nell'epigrafia salentina; i necessari riferimenti bibliografici sia dal punto di vista epigrafico che onomastico; i toponimi salentini di origine prediale; i confronti toponomastici in altre aree italiane già indagate e la relativa bibliografia; gli eponimi moderni ricollegabili ai prediali.

*Abbreviazioni:*

- DTL = D. OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano 1961.
- FLECHIA = G. FLECHIA, *Di alcune forme di nomi locali dell'Italia superiore*, in « Mem. Acc. Torino » IX (1873); *Nomi locali del Napoletano derivati da gentilizi italiani*, *ibid.* X (1874).
- LOPES PEGNA = M. LOPES PEGNA, *Firenze dalle origini al Medioevo*, Firenze 1962.
- MUSCA = A. D. MUSCA, *Apulia et Calabria Latinarum inscriptionsum lexicon*, Bari 1966.
- PERIN = G. PERIN, *Lexicon totius latinitatis*, I-II, Padova 1940.
- Rat. dec. = D. VENDOLA, *Rationes Decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV Apulia - Lucania - Calabria*, Città del Vaticano 1939.
- SCHULZE = W. SCHULZE, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlino 1904.
- STC = G. ALESSIO, *Saggio di toponomastica calabrese*, Firenze 1939.
- SUSINI = G. SUSINI, *Fonti per lo studio della storia greca e romana nel Salento*, Bologna 1962.
- TAR = C. BATTISTI, *La toponomastica antica nel territorio di Roselle*, in « L'Universo » gennaio-febbraio 1963.
- TP = C. COLELLA, *Toponomastica pugliese dalle origini alla fine del Medioevo*, Trani 1941.
- TSL = S. PIERI, *Toponomastica delle Valli del Serchio e della Lima*, in « Arch. Gl. It. » suppl. per. V, Torino 1898.
- TTM = S. PIERI, *Toponomastica della Toscana meridionale e dell'arcipelago toscano*, Siena 1969.

- TVA = S. PIERI, *Toponomastica della Valle dell'Arno*, Roma 1919.  
 TV = D. OLIVIERI, *Toponomastica Veneta*, Venezia 1961.

\* \* \*

### ACILIUS

*Nomen* documentato nella *Regio secunda*: CIL IX 19, 390, 422, 1601, 1701; « N.S. » 1889, p. 30 (Taranto); SUSINI, iscr. n. 89 (Lecce); MUSCA, p. 119.

Per altre attestazioni, SCHULZE, p. 440; PERIN, I, p. 22.

Cigliano (214 II NO, Maglie) è già attestato nelle *Rationes Decimarum*, n. 1648, *Cillyanum*, tra le decime della diocesi di Nardò per l'anno 1373; ora casale di Copertino, L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico*, Napoli 1802, IV, p. 124; D. NOVEMBRE, in « Annali Fac. Lett. e Filos. Univ. Lecce », IV (1971) p. 131; Cigliano, casale presso Lizzanello fino al sec. XVII, C. DE GIORGI, *La provincia di Lecce*, I, Lecce 1888, pp. 27, 36; Ciliano, casale presso S. Vito dei Normanni (191 II SO, Castello Serranova), L. QUILICI - S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975, p. 47. Cfr. Cigliano, monte presso Troia (Foggia). La caduta della vocale iniziale è un fenomeno di deglutinazione comune anche in altri casi (cfr. *infra*, *Avidius*).

Un altro etimo possibile per questo toponimo è dato da *Caelius* (v. *infra*); mentre difficile pare un *Cillius* / *Cilius*, perché in questo caso si tratterebbe di un nome di origine barbarica, noto soprattutto in Lusitania, v. PERIN, p. 382. Nel nostro caso concorre anche il toponimo *Caeliae* di diverse città messapiche, da cui più facilmente Cegliano.

Per il toponimo, v. TP, 305, 511; TV, 16; STC, 31; TSL, 30; TVA, 111; L. SCHIAPARELLI, *Codice Diplomatico Longobardo*, Bari, 1929-1333, n. 288 p. 421, r. 20: *S. Petri in Acilianum*; L. BERTINI, *Indice del Codice Diplomatico Longobardo*, Bari 1970, p. 643; TTM, 89e, n. 2 (anche la forma Ciliano); LOPES PEGNA, 392.

Cfr. l'eponimo moderno Cigliano.

### ALBANIUS/ALBANUS

*Nomen*, ma anche *cognomen*; abbastanza frequente tra i servi. Per la sua diffusione in Puglia, v. MUSCA, 121.

Per altre attestazioni, SCHULZE, p. 533; PERIN, I, 77; TV, 1.

Albano (214 IV SO, Nardò); Albano (casale del territorio di Taranto), se è antico, può anche essere messo in rapporto con *Albius* (SCHULZE, 119; C.I.L. IX 347), *nomen* molto diffuso, attraverso la forma *Albianum*. Un confronto ci è dato da Album (in Lucania) in *Rationes Decimarum*, n. 2243.

Per il toponimo, v. STC, 137; TSL, 16; TVA, 68; TTM, 57; DTL, 151; Albiano; SCHIAPARELLI, *Codice*, cit., p. 213, p. 237, r. 2 (BERTINI, *Indice*, cit., p. 584); TTM, 90.

Cfr. l'eponimo moderno Albano.

## ALEXIS/ALEXIUS

Nome di origine greca (Ἀλέξιος, Ἄλεξις), attestato nella forma [Ale]xianus (Ἀλεξιανός) in una iscrizione servile di *Lupiae*, « N.S. » 1957, p. 192, n. 2; SUSINI, iscr. n. 96; MUSCA, 122. Inoltre nella zona è attestata anche la forma *Alexionus* (Ἀλεξιανός) in un'iscrizione servile rudina, « N.S. » 1897, p. 405, n. 11; SUSINI, iscr. n. 96; MUSCA, 122.

Per altre attestazioni, v. PERIN, 1, 88.

Alessano, comune (223 I SE). Per spiegare la forma attuale bisogna partire da un *praedium Alexianum*; a conferma dell'antichità di questo insediamento si ricordi che sono state rinvenute delle tombe romane, M. BERNARDINI, in « N.S. » 1957, p. 404. Il prediale è noto anche nella diocesi di Ostuni dove la forma *Alexanum* è attestata già nell'anno 1324 (*Rationes Decimarum*, nn. 1302, 1304, 1307).

Per il toponimo, v. TP, 304; STC, 155.

Nel nostro caso può concorrere anche *Aletius* (SCHULZE, pp. 71, 91, 428) e il vicino centro messapico *Aletium*, che dà però normalmente *Aletinum* (PERIN, I, p. 84). Il *nomen* ha il vantaggio di essere documentato in Puglia (CIL IX 1193).

## AMPHION/AMPHIUS

Il nome, di origine greca (Ἀμφίων), è poco attestato nell'onomastica locale, CIL IX 635; MUSCA, 123 (*Amphion*). In genere è più noto nella forma *Ampius*.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, pp. 257, 345; PERIN, I, p. 107 sgg. (cfr. *Amphianus* da Ἀμφιανός, p. 106).

Anfiano, borgo e contrada (214 II NE, Muro Leccese), potrebbe avere origine da un *praedium Amphianum*.

Per il toponimo, v. TP, 311; TV, 1; DTL, 56.

## ANDRÉAS

Nome di origine greca (Ἀνδρέας), documentato da un'iscrizione di Venosa (*Andrea*), CIL IX 569; MUSCA, 123.

Per altre attestazioni, v. PERIN, I, p. 119.

Andrano, comune (223 I NE, Tricase). Potrebbe farsi risalire ad una forma originaria *Andreanum* (*praedium*), che ci è documentata per un altro predio nella diocesi di Monopoli (Bari), dalle *Rationes Decimarum* dell'anno 1325, n. 1232.

Per il toponimo, v. TP, 304, 311; TSL, 31; TTM, 58; DTL, 56; TV, 220.

## ANNIUS

*Nomen* documentato in iscrizioni locali, CIL IX 73, 338, 340; « N.S. » 1884, p. 122, n. 73 (Taranto); « N.S. » 1889, pp. 167c-168n (Brindisi); « N.S. » 1894 p. 70, n. 55 (Taranto); SUSINI, iscr. n. 134 (Valesio);



MUSCA, 124; C. MARANGIO, in « Epigraphica », XXXIII (1971), p. 166.

Per altre attestazioni, v. PERIN, p. 125 sg.; FLECHIA, 15; SCHULZE, 122, 423, 519; TV, 1.

Nel Salento può concorrere anche *Aninius*, SUSINI, iscr. n. 141.

Agnano/Annano (214 IV SO, Nardò); Agnano, contrada, nella carta del IANSSON presso Ceglie e Ostuni (203 IV NE); Annano, masseria ad ovest di Cellino S. Marco (203 II NE, Sandonaci); Agnano (Conversano).

Per il toponimo, v. TSL, 32; STC, 236; TTM, 59, 91; LOPES PEGNA, 389 (Agnaula = Agnola).

### APISIUS

*Nomen* diffuso in Puglia, CIL IX, p. 705 (per *Apitius*, v. CIL IX 3361; *Apesius*, 4352).

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, pp. 71, 84, 127, 241.

Pizzano, vico a Otranto (215 III NO); presso Muro Leccese (214 II NE); Pizzanella, presso Cavallino (IANSSON, cit.). Cfr. Pizzano, documentato nel 1332 come *Piczanum (praedium)* nella diocesi di Giovinazzo (*Rationes Decimarum*, n. 99).

Picciano (Matera) si richiamerà piuttosto ad *Apicius* (CIL IX 3208; PERIN, I, p. 140 sg.).

### ARGIUS/ARGIVUS

Nome di origine greca (*Ἀργεῖος*), documentato da un'iscrizione tarantina, « N.S. » 1884, p. 123, n. 94; MUSCA, 126, nella forma *Argeus*.

Per altri confronti, v. PERIN, I, p. 165.

Argiano, masseria a SO di Mesagne (203 I SO, Mesagne); contrada (214 IV NO, Copertino).

Per il toponimo, v. TP, 305; TVA, 118; TTM, 93; TAR, 185; LOPES PEGNA, 389.

### ARRIUS

*Nomen* da cui sono derivati molti *nomina* sia latini che etruschi. Per la Puglia, cfr. CIL IX 835, 1091, 1220, 1221, 6082; « N.S. » 1957, p. 197, n. 1 (*Rudiae*); SUSINI, iscr. nn. 37, 164, MUSCA, 126, 127.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, p. 423; PERIN, I, pp. 161, 176 sg.

Per il toponimo v. TSL, 16, 32s.; TV, 161, STC, 313; TAR, 185; LOPES PEGNA, 389 (Arliano).

### ASCULANUS

Anche *Ausculanus*, *Osculanus*, *cognomen* delle città di *Ausculum* (Ascoli Satriano) e *Asculum* (Ascoli Piceno), CIL IX 665, 6086.

Cfr. SCHULZE, 211, 553; PERIN, I, pp. 185 e 226.

Sogliano Cavour, comune (214 III NE, Neviano), in quanto è attestato nelle *Rationes Decimarum*, n. 5297, tra le decime della diocesi di Otranto nel 1324, nella forma *Sculanum*.

Per il toponimo, v. *TP*, 307; LOPES PEGNA, 399 (Solano). La forma attuale suggerirebbe *Sollius/Sallius* (*DTL*, 508).

### AUDIUS

*Nomen* attestato nell'onomastica salentina: *CIL IX* 217; « N.S. » 1889, p. 168, n. 5; MUSCA, 128; B. SCIARRA, in « *Epigraphica* », XXVII (1965), p. 60, n. 49.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, p. 130; PERIN, I, p. 211. Si tenga presente il *fundus Audianus*, *CIL IV*, suppl. CXXXVIII, 8, 19.

Uggio, masseria a S di Brindisi, che conserva nel nome locale il personale, nella sua forma primitiva; Uggiano la Chiesa, comune (214 II NE, Muro Leccese); Uggiano Montefusco (203 III SE, Manduria); Uggiano presso Otranto; Uggiano (203 IV SE, Francavilla). Il prediale è noto nella diocesi di Acerenza, dove è attestato nel 1324 (*Oggianum*); v. *Rationes Decimarum*, nn. 2065, 2123, 2124, si tratta del castello di Uggiano presso Ferrandina.

Per il toponimo, v. *TP*, 308, 484; *TSL*, 34; LOPES PEGNA, 400.

### AVIDIUS

*Nomen* noto in *Apulia et Calabria*, *CIL IX* 26, 721, 953, 1284, 1632; SUSINI, iscr. n. 94 (Lecce); MUSCA, 129.

Per altre documentazioni, v. SCHULZE, pp. 131, 337, 428, 437; PERIN, I, 231.

Ne è sopravvissuto il prediale Vidano (214 IV SE, Galatina).

Per il toponimo, v. *STC*, 428 (Viano); SCHIAPARELLI, *Codice*, cit., p. 79, r. 16 sg. (Avano).

### BARBARUS

*Cognomen* poco attestato nelle iscrizioni salentine, ma comune in quelle di Roma e in Africa. Per il Salento, v. *CIL IX* 264; MUSCA, 130.

Per altre attestazioni, PERIN, I, 244; G. B. PELLEGRINI, *La romanizzazione della provincia di Belluno*, Padova 1949, p. 40; *TV*, 2 (*Barbarius*). Nell'Iberia gli esiti *Barbariana*, della Betica (*It. Ant.* 406) e della Tarraconese (*It. Ant.* 450, ora S. Martia de Barbarana).

Barbarano, frazione di Salve (223 I SE, Alessano).

Per il toponimo, v. *TP*, 305, 498; *TSL*, 35; *STC*, 464.

### CAELIUS

*Nomen* di origine plebea, ma portato successivamente da magistrati, da cui sono derivate varie famiglie (tra le più importanti quelle dei Caldi e dei Rufi); abbastanza frequente nel Salento e in Puglia. *CIL IX* 338, 1238, 1381, 1455, 1641, 1769, 1770; SUSINI, iscr. n. 46 (*Rudiae*); MUSCA, 132.

Per il toponimo Cigliano, v. *supra*, s.v. *Acilius*. *TP*, 14; *TTM*, 62.

## CAESAR

L'Olivieri (*DTL*) ed il Rohlf ( *Studia Onomastica Monacensia*), pensano che il toponimo Casarano venga dal nome personale *Caserius* e danno quale confronto Casarano, pr. Soresina; Casirago, pr. Monticello; Casirano, in Pieve di Pontirolo (Bg.), sec. XIII (*Lib. Not.*); Casirate d'Adda=Casariate, a. 774 (MAZZI, 159); Casirade, a. 990 (*Cod. Long.* 99); Casirate Olona, pr. Lacchiarella=Casariate-rade, a. 880, 990; Caxirate, a. 1196.

Io credo che alla base del nostro prediale sia forse il *cognomen* della gens *Iulia*, documentata nel Salento (v. *infra*, *Iulius*). Difficile un rapporto con *Caesarus*, perché è testimoniato solo in Lusitania. Cfr. anche REICHMUTH, *Die lateinischen Gentilicia*, Zürich 1956.

Per altre documentazioni, v. PERIN, I, pp. 307-308. Si tenga presente Call. Dig. I, 19, 3 *praedia Caesariana*; Amm. Marc. XXXIII, I *villa Caesariana*; *It. Ant.* 110 *Caesariana*, *statio* in Lucania; *It. Ant.* 263, in Pannonia; *It. Ant.* 285 *ad fines sive Casas Caesarianas*, *statio* della via Cassia tra Firenze ed Arezzo.

Casarano, comune (214 II SE); Casarana, masseria pr. Presicce (223 I SO, Presicce); Casarana, Canale della- (223 IV SE, Gemini); Casarana, contrada di Ugento (223 IV NE, Ugento); Casaranello, contrada di Casarano; Casarani, contrada vicino a Casarano; Casarano di Pulsano (Taranto). I toponimi Casarano e Casaranello sono attestati nelle *Rationes Decimarum*, n. 1641 (*Casaranum Magnum* e *Casaranum Parvum*), come facenti parte della diocesi di Nardò nel 1373. Questi toponimi potrebbero indicare proprietà imperiali, cfr. il *Saltus Carminianensis* (*infra*, s.v. *Carminius*).

Per il toponimo, cfr. TP, 305, 496, 498; STC, 651a. Cfr. Ceserano, a. 1037, R. FILANGIERI DI CANDIDA, *Codice Diplomatico Amalfitano*, I, Napoli 1917, p. 76.

Nella zona del Capo è attestato l'eponimo Casarano.

## CAESELLIUS

*Nomen* derivato da *Caesius* (v. *infra*), documentato a Brindisi, CIL IX 87; MUSCA, 133. In Puglia, v. anche CIL IX 338, 1239, 1713.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 135; PERIN, I, pp. 309-310, s.v. *Caesius*.

## CAESIUS

*Nomen* noto a Brindisi e in *Apulia*, CIL IX 88, 1012, 2190; « N.S. » 1893, p. 443, n. 5 (Brindisi); « N.S. » 1957, p. 191, nn. 2, 3; SUSINI, iscr. nn. 97, 98; MUSCA, 133.

Per altre attestazioni, v. PERIN, I, p. 309 sg.; TV, 3.

S. Lorenzo di Cisciano (Taranto), E. MASTROBUONO, *Castellaneta e il suo territorio*, Bari 1960, p. 161, Cisianello (202 II SE, Pulsano) e Cisano (Terlizzi, Bari), rappresentano tre possibili continuazioni del *nomen*.

Per il toponimo, v. *TSL*, 37; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 42, 43, 66; *TTM*, 62, 98.

Cfr. l'eponimo moderno Cesano.

### CALEDIUS

*Nomen* documentato in iscrizioni brindisine e rudine. « N.S. » 1885, p. 85, n. 1; SUSINI, iscr. n. 47; MUSCA, 133. Altrove *Caleius* (*CIL IX 1775*), *Caiedius* (4563 sg.).

In generale, SCHULZE, 437, 516.

Calasano o Calesano (203 I SO, Mesagne); cfr. Calentano (Ruvo).

Per il toponimo, cfr. *TTM*, 99 (*Calidiam* da *Calidius*).

### CALPURNIUS

*Nomen* frequentissimo nelle iscrizioni rinvenute a Roma, in Africa, nel Lazio (Ostia), in Campania (Pozzuoli). Per il Salento, *CIL IX 237*, 238; MUSCA, 133.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 138; PERIN, I, pp. 319-321.

Carpignano Salentino, comune (214 I SE).

Per il toponimo, v. *TP*, 498; *DTL*, 146; *STC*, 791.

### CANIUS

*Nomen* documentato nel Sannio, *CIL IX 4471*.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 142, 144; PERIN, I, p. 326; *TV*, 3.

Cagnano, località vicino a Porto Cesareo, (213 I NO, Porto Cesareo); il prediale è raffrontabile con le *Rationes Decimarum* nn. 38, 124, in cui è documentato un *Canium* nel 1310 e 1325 nella diocesi di Manfredonia. Nel nostro caso può concorrere il più diffuso *Caninius*, *CIL IX 91*, 129, 240, 494.

Per il toponimo, v. *TP*, 368; *TV*, 15; *DTL*, 123; *STC*, 716, *TTM*, 100.

### CAPITIUS

*Nomen* non documentato nel Salento, mentre abbiamo il prediale Capitiano, contrada di S. Cesario di Lecce (214 IV NE, S. Cesario).

Per il toponimo, v. *TSL*, 38; *TV*, 15:

### CAPRIUS

*Nomen* documentato in Puglia, v. *CIL IX 846*, 1495, 1928; « N.S. » 1957, p. 197, n. 3 (Rudiae); SUSINI, iscr. n. 48; MUSCA, 134.

Per altre attestazioni, v. Horat., *Sat.* I, 4, 64; SCHULZE, pp. 234, 353; PERIN, I, p. 331; *STC*, 758.

Per la toponomastica, v. *TSL*, 18, 38; *STC*, 758.

### CARINIUS

Da *Carus*, *cognomen* noto in età repubblicana, presso i servi e i liberti; abbastanza frequente in Gallia, per cui si suppone di origine celtica,

v. W. HOLDER, *Alt. Sprach.* I, 819; SCHULZE, 146, 271; PERIN, I, 339, s.v. *Carus*.

Carignano (214 IV SO, Nardò); Carignani, masseria (214 III SE, Casarano).

Del toponimo abbiamo testimonianza dalle *Rationes Decimarum*, n. 1650 (*Carignanum*), che lo documentano nella diocesi di Nardò nell'anno 1373.

Per il toponimo, v. *TSL*, 18, 39; *STC*, 766.

Cfr. l'eponimo moderno Carignano.

## CARMINIUS

*Nomen* attestatoci da un'iscrizione brindisina, v. C. MARANGIO, in « *Epigraphica* », XXXIII (1971), p. 166.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 172, 270, 335, 353; PERIN, I, p. 335; TV, 3; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 66; REICHMUTH, *Die Lat. Gentilicia*, cit.

Carmiano, comune (204 III SO, Novoli), da Carminiano, Carmignano. Cfr. Casale S. *Laurentii in Carminiano*, spettante dal 1092 alla chiesa di Troia: F. CARABELLESE, *L'Apulia e il suo Comune*, Bari 1905, pp. 507 n. 25; 517 n. 29, p. 557 n. 42; W. HOLTZMANN, in P. F. KEHR, *Italia pontificia*, IX (1962), p. 227. Non è valida l'interpretazione proposta da H. NISSEN, *Italische Landeskunde*, II, p. 862, di Carmiano col *Saltus Carminianensis: Sub dispositione viri illustris comitis rerum privatarum: ...procurator rei privatae per Apuliam et Calabriam sive saltus Carmianensis*. Cfr. l'ager *Conlatinus qui et Carmeianus* ricordato tra Arpi e Siponti, T. MOMMSEN, in « *N. Archiv.* », XV (1890), p. 187 = *Ges. Schriften*, VI, p. 269; lettera di Gelasio I a Probo, a. 493-494; KEHR, *Italia Pontificia*, cit., p. 227; *Probus episcopus Carmeianus*, a. 501 e 502, *Acta Synodorum Symmachi*, in *MGH, AA, XII*, 437, 453.

Per il toponimo, v. *TP*, 305, 396, 498; LOPES PEGNA, 391.

## CARTILIUS

*Nomen* derivante da *Cartius* (SCHULZE, 72, 145, etc.; PERIN, I, p. 399), che non ha riscontro sul posto, ma forse è da mettere in relazione con il toponimo Cardigliano, masseria (223 I NO, Taurisano), su cui v. M. PASTORE, *Scritture dell'Università di Lecce*, Bari 1965, p. 19 (p. 82, Rufano, fasc. 4).

## CASSIUS

*Nomen* molto frequente. Per la sua documentazione nella Puglia, v. *CIL* IX 47, 205, 330, 422, 496, 563, 1514, 2020; « *N.S.* » 1885, p. 325b (Brindisi); « *N.S.* » 1896, p. 329, n. 2 (Brindisi); SUSINI, iscr. n. 99 (Lecce); C. MARANGIO, *Epigrafe funeraria brindisina dedicata ad un veteranus*, in « *Magna Graecia* », X (1975), 3-4, p. 16 sg.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 423; PERIN, I, pp. 314-343; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 42; TV, 155.

Cassano è attestato già nel 1310 nella diocesi di Bari, v. *Rationes Decimarum*, n. 1070 (*Cassanum*).

Nel Salento il prediale ha riscontro in due masserie: Cassano (214 I NE, Melendugno) e Casciani (223 IV SE, Gemini). Sulla località in comune di Melendugno, v. R. CONGEDO, *Salento scrigno d'acqua*, Manduria 1964, fig. 130.

Per il toponimo, v. *TP*, 305, 307, 413; *TSL*, 18 s.; *STC*, 811; *TTM*, 101, LOPES PEGNA, 391.

Cfr. l'eponimo moderno Cassiano.

## CASTRINIUS

*Nomen* che deriva da *Castrius*, non attestato nel Salento.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 226, 337; PERIN, I, p. 344, s.v. *Castrius*.

Castrignano del Capo, comune (223 II NE); Castrignano dei Greci, comune (214 I SO, Martano); Castrignana, masseria presso Martano (214 I SO, Martano).

Per il toponimo, v. *TP*, 305; *TSL*, 40, Castrognano (Vellano); da *Castronius*; rimane comunque aperto il problema dell'alternanza *-inius/onius*.

## CERVONIUS

*Nomen* che ci viene da un'iscrizione brindisina, *CIL IX 93*; cfr. anche *Cerfonius* forma non attestata localmente (*CIL V 8970a*); entrambi permettono la ricostruzione del toponimo.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, p. 234; PERIN, I, p. 360, s.v. *Cervius*; *TV*, 4.

Cerfignano (214 II SE, Poggiardo).

Per il toponimo, v. *TP*, 305, 311; *DTL*, 171 (Cervignano).

## CIPIUS

*Nomen* documentato in *Apulia* (*CIL IX 1790*). Cfr. SCHULZE, p. 411; PERIN, I, p. 386.

Cippano, masseria presso Otranto. Si tengano anche presenti *Clepius* (*CIL IX 5597 sg.*)/*Cleppius* (465, 1434) e *Clippiana* (1792); cfr. SCHULZE, pp. 423, 426; PERIN, I, 398. V. anche *Cuppus*.

## CLAUDIUS

*Nomen* molto attestato, comune nelle iscrizioni della *Calabria*, anche nella forma *Clodius*. *CIL IX* p. 709 sg.; « N.S. » 1894, p. 196, n. 9 (Brindisi); « N.S. » 1894, p. 67, n. 43 (Taranto); « N.S. » 1891, p. 212, n. 4 (Brindisi); « N.S. » 1897, pp. 110 (Taranto), 326, n. 1 (Brindisi), 406, nn. 15, 18 (*Rudiae*); SUSINI, iscr. n. 24 (Porto Cesareo), 49 (*Rudiae*), 50 (*Rudiae*), 100 (Lecce); MUSCA, 137.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 150, cit.; PERIN, I, pp. 400-401; *TV*, 4.

Per la toponomastica, cfr. *TV*, 4 (Chioggia); *TSL*, 19; *TTM*, 102 (Clodiano da *Clodius*).

### COCCEIUS

*Nomen* poco attestato nel Salento. *CIL IX* 53, 227; « N.S. » 1910, p. 146 (Brindisi); « N.S. » 1896, p. 110 (Taranto); *MUSCA*, 138.

Per altre attestazioni, v. *SCHULZE*, p. 426; *PERIN*, I, p. 404.

### CORRIUS

*Nomen* attestato in *CIL IX* 4053, (*SCHULZE*, cit., 423; cfr. *SUSINI*, iscr. n. 3 *Cor[d]ius*). Per *Corianus* v. *SCHULZE*, cit., pp. 355, 532; *PERIN*, I, p. 415, s.v. *Cora*.

A questo nome va fatto risalire il prediale Corano, masseria (214 IV SO, Nardò). Può concorrere *Acurius* (*CIL IX* 1305, 4505).

Per il toponimo, v. *TP*, 311.

### CORELLIUS

*Nomen* testimoniato nell'onomastica salentina, per cui si veda *SCHULZE*, 411; *PERIN*, I, 416.

Corigliano, comune (214 II NO, Maglie) e masseria (214 IV SO, Nardò). Il primo è documentato nella diocesi di Otranto nel 1310, *Rationes Decimarum*, n. 1494; un altro *praedium* è attestato nella diocesi di Rosano nel 1325 e nel sec. XV, *Rationes Decimarum*, nn. 2493, 2520, 2607. Cfr. anche Corigliano, contrada presso Venosa.

Per il toponimo, v. *TP*, 305, 311, 493; *TV*, 17; *STC*, 1048; *TSL*, 19, 42; *TTM*, 103; *LOPES PEGNA*, 392 (Corliano da *Corelius*).

### CUPPUS

Nome poco conosciuto, attestatoci da un'iscrizione brindisina. « N.S. » 1892, p. 124, n. 2 (Brindisi); *MUSCA*, 140.

Difficilmente questo nome ci spiegherà il toponimo Cippano, masseria presso Otranto, v. *supra*, *Cipius*.

Cfr. l'eponimo moderno Cuppone, Coppone.

### CURTIUS

*Nomen* che risulta abbastanza documentato nel Salento e in Puglia. *CIL IX*, p. 711; *SUSINI*, iscr. n. 89 (*Rudiae*); *MUSCA*, 140.

Per altre attestazioni, v. *SCHULZE*, 78; *PERIN*, I, p. 441.

Corsano, comune (223 I SE, Alessano) permette il confronto con il *nomen*; *Cursane*, contrada (214 II SE, Poggiardo).

Per il toponimo, v. *TP*, 305; *TSL*, 19, 43; *TTM*, 104; *LOPES PEGNA*, 292 (Curzano).

Cfr. l'eponimo moderno Corsano.

Concorre il *nomen Cursius*, *SCHULZE*, p. 260, 2; *PERIN*, I, p. 441.

## DABURRUS

Nome documentato nel Salento da un'epigrafe rudina; « N.S. » 1897, p. 404, n. 5; SUSINI, iscr. n. 51; MUSCA, 141.

## EPICTETUS

*Cognomen* documentato nell'onomastica locale. *CIL* IX 106, 812, 842; SUSINI, iscr. n. 81 (*Rudiae*); MUSCA, 144.

Per altri confronti, v. *CIL* VI, 629; PERIN, I, p. 539.

Difficile vederne la sopravvivenza nel toponimo di origine prediale Pizzano, per cui si veda piuttosto *Apisius* (*supra*).

## FABIUS

*Nomen* documentato a Brindisi, « N.S. » 1883, p. 520c; MUSCA, 146. In Puglia, *CIL* IX 338, 466, 855, 878, 1472.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 162; PERIN, I, pp. 588-597.

Fabiano, casa del territorio di Maglie (214 II NO, Maglie). Più incerta Favana, cripta presso Veglie (Lecce), A. MEDEA, *Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi*, I, Roma 1939, p. 166. Le *Rationes Decimarum* n. 2734, ci attestano un *Fabianus* nella diocesi di S. Severina nel 1310.

Per il toponimo, v. *STC*, 1322; *TTM* 105; P. FRONZAROLI, *Note di stratigrafia toponomastica toscana*, in « *Universo* », XLI (1961), 2, marzo-aprile 1961, p. 5; LOPES PEGNA, 392.

Nel Salento si riscontrano gli eponimi Fabio e Fabiani.

## FADIUS

*Nomen* noto nel Salento; *CIL* IX, p. 712; « N.S. » 1897, p. 407, n. 20a (*Rudiae*); SUSINI, iscr. n. 9 (*Veretum*), 52; MUSCA, 146.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 132, 516; PERIN, I, p. 598.

Faggiana, masseria (223 I SO, Presicce); FAGGIANO a SE di Taranto; Faggiano, prov. di Brindisi (190 I SE), attestato nella forma *Faianum* (per cui non si può escludere un'origine da *Fabius*, v. *supra*) nella diocesi di Monopoli nel 1305, *Rationes Decimarum*, n. 1295.

Per il toponimo, v. *TP*, 306, 443, 452; P. COCO, *Ceglie Messapico*, Taranto, 1937, p. 10; A. PUTIGNANI, *Il libro rosso di Taranto*, Taranto 1963, p. 20.

## FLAVIUS

*Nomen* documentato in Puglia (*CIL* IX, p. 712 sg.) e in particolare a Brindisi; « N.S. » 1892, p. 242, n. 3; « N.S. » 1892, p. 352i; MUSCA, 150.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 167; PERIN, I, pp. 616-635.

Per la toponomastica, *TSL*, 20, 45; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 45; *TV*, 4, 18; *STC*, 1414; LOPES PEGNA, p. 393, fa derivare da *Flavius* Fabbiana (ma v. *supra* *Fabius*).



## FREGANIUS

*Nomen* documentato in Puglia (CIL IX 1636, 1824 sg.) e in un'iscrizione tarantina, « N.S. » 1884, p. 123, n. 92; MUSCA, 151.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 568; PERIN, I, 641.

Fragagnano (223 III NO); Fragagnano e Fragagnone (223 IV NE, Ugento).

Per il toponimo, v. TP, 306, 452, 498.

## FULCINIUS

*Nomen* di gente molto antica, di cui abbiamo poche documentazioni locali, v. CIL IX 1830; MUSCA, 151.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 169; PERIN, I, 644; TV, 5.

Folcignano, casale a SE di Galatone e casa nel territorio di S. Cesario di Lecce (214 IV NE, S. Cesario), quest'ultima probabilmente dall'eponimo. Nel primo resti d'insediamento antico, C. DE GIORGI, *La provincia di Lecce*, Lecce 1888, I, p. 48 sg.; v. anche V. E. ZACCHINO, *Fulcignano: il casale antico e il castello*, in « Arch. Stor. Pugl. », XXI (1968), p. 180.

Per il toponimo, v. TP, 496.

Si tenga presente l'eponimo di tramite « grico » Forcignanò (Gallipoli).

## FURIUS

*Nomen* di gens molto antica e nobile, di cui nel Salento abbiamo un'unica testimonianza, « N.S. » 1897, p. 110 (Taranto); MUSCA, 151. In *Apulia*, CIL IX 1264, 1832.

Per altre attestazioni, v. PERIN, I, 646-8.

Furana, cripta a Veglie, v. MEDEA, *Gli affreschi*, cit., I, p. 166.

Per il toponimo, v. TP, 496; TSL, 46; TVA, 147; DTP, 167; TTM, 108; G. UGGERI, *La romanizzazione dell'antico delta padano*, Ferrara 1975, p. 96.

## GABINIUS

*Nomen* noto localmente. CIL IX 119, 120, 121, 179, 184 (*Gabinia Brundesina*); « N.S. » 1892, n. 2 (Brindisi); MUSCA, 151.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 108 sg.; PERIN, I, 649 sg.

Non ha lasciato tracce nella toponomastica salentina.

## GALLIUS

*Nomen* di cui non abbiamo testimonianze nell'onomastica locale, mentre sin dal Medioevo abbiamo notizie del toponimo.

Per le attestazioni relative al *nomen*, v. SCHULZE, 424; PERIN, I, 658, s.v. *Gallia*. Le *Rationes Decimarum*, nn. 3045; 3046, riportano un (*praedium*) *Galianum* nella diocesi di Catanzaro nel 1324, oggi Gagliano.

Nel Salento abbiamo Gagliano del Capo, comune (223 I SE, Alessano); Galiano, Madonna di- (204 IV SO, Stazione di Tutturano).

Per il toponimo, v. *TP*, 306; *DTL*, 243 (Galliano); *STC*, 1504; *TSL*, 46; *TTM*, 108; LOPES PEGNA, 393.

Cfr. l'eponimo moderno Gagliano (v. *infra*, *Gallus*).

## GALLONIUS

*Nomen* non attestato nell'onomastica locale, ma presente altrove, v. SCHULZE, 71, 136, etc.; PERIN, I, 658.

Questo nome potrebbe essere alla base del toponimo Galignano (214 I NO, Vernole).

Per il toponimo, v. *TP*, 306, 443, 498.

## GALLUS

*Cognomen* che ha documentazione nell'onomastica locale: *CIL IX* 261; «N.S.» 1885, 284, n. 237 (Taranto); MUSCA, 152; C. MARANGIO, *Ulteriore contributo al Supplemento del CIL IX*, in «Stud. Ling. Salent.», VII (1974-1975), p. 136 sg. (Mesagne).

Per altre attestazioni, v. PERIN, I, 658, *s.v.* *Gallia*.

Gallana (S. Maria di, nel comune di Oria, prov. di Brindisi); ma si tenga presente la forma *Galerana*, che rimanderebbe ad un *Galerius*.

Per il toponimo, v. LOPES PEGNA, 393.

## GEMINIUS/GEMINUS

Sia il *nomen* che il *cognomen* sono noti nell'onomastica della Calabria. *CIL IX*, pp. 714 e 736; «N.S.» 1892, p. 352 (Brindisi); «N.S.» 1910, p. 146 (Brindisi); MUSCA, 152; SUSINI, iscr. nn. 101 (*Lupiae*), 53 (*Rudiae*); MARANGIO, *Ulteriore contributo*, cit. p. 126 sg. (Mesagne).

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 108; PERIN, I, 666 sg. *TV*, 5.

Non è da escludere che si debba metterè in relazione con il *cognomen* il toponimo Gemini (203 IV SE); cfr. Gemini, in Garfagnana, *TSL*, 21; anche se è piú convincente la derivazione da una cappella dei Santi Gemini (cfr. Sangemini), cioè dei santi medici Cosma e Damiano.

## GENTIUS

*Nomen* poco comune, forse di origine illirica, non testimoniato dall'onomastica locale, v. *CIL IX* 5106; PERIN, I, 669.

Genzano, masseria del territorio di Taranto (202 II NO, Taranto). Si ricordi la *Gentiana Colonia* della Tavola di Velleia, II, 44. Troviamo nelle *Rationes Decimarum*, nn. 2029, 2090, 2092, 2093, documentazione di un (*praedium*) *Jenciacum* tra le decime della diocesi di Acerenza nel 1310 e nel 1324, che può risalire allo stesso *nomen*, ma con formante caratteristico di aree piú settentrionali.

Per il toponimo, v. *TP*, 306; *STC*, 1548.

## GUANUS

Nome noto da una probabile ricostruzione di un'iscrizione brindisina, v. MUSCA, 153. Forse da mettersi in rapporto con il toponimo Guagnano, comune (203 II SE). F. TANZI, *Il feudo di S. Giovanni Monicantonio*, in « Riv. Stor. Salent. » IX, 3-6 (marzo 1914).

Per il toponimo, v. TP, 306. Cfr. Gaugnano da *Gaunius*, UGGERI, *La romanizzazione*, cit., p. 96.

Cfr. l'eponimo moderno Guagnano.

## HELVIUS

*Nomen* frequente nel Salento e in Puglia. CIL IX 263, 796, 1455, 1616, 1707, 1836 bis, 1837; « N.S. » 1894, pp. 64, 70, n. 58 (Taranto); SUSINI, iscr. n. 54 (*Rudiae*); MUSCA, 154.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 162 etc.; PERIN, I, 718-719.

## HOSTILIUS

*Nomen* attestato nel Salento (CIL IX 62, 374).

Per altre attestazioni cfr. SCHULZE, 30, 175; PERIN, I, 763.

Nelle *Rationes Decimarum*, n. 2252, *Astilianum*, tra le decime della diocesi di Tricarico nel 1324, è un buon confronto per i tre prediali salentini.

Stigliano (214 I SE, Carpignano Salentino); Stigliano (223 IV NE, Ugento); Estigliano, Mesagne (*Rat. Dec.* n. 1399, del 1324). Cfr. REICHMUTH, *Die lat. Gentilicia*, cit.

Per il toponimo, v. TP, 303, 497, 505; LOPES PEGNA, 400.

## IANUARIUS

*Cognomen* molto diffuso a Roma, in *Calabria* ed altrove. Per il Salento, v. CIL IX p. 737; SUSINI, iscr. nn. 10, 72; MUSCA, p. 156 sg.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 110 etc.; PERIN, II, 8-10.

Gennarano, masseria (204 II SO, Acaia). Il De Giorgi in essa ritrovò un'iscrizione messapica, poi pubblicata dal Ribezzo, il quale a sua volta, recatosi sul posto nel 1908, notò una necropoli con tombe di varia grandezza scavate nel sasso; v. M. BERNARDINI, *Panorama Archeologico dell'estremo Salento*, Trani 1955, p. 36; S. UGGERI PATITUCCI, *La necropoli longobarda di Gennarano sul confine bizantino di terra d'Otranto*, Lecce 1974.

Per il toponimo, v. STC, 1705; TSL, 48.

## IULIUS/IULIANUS

*Nomen* e *cognomen* molto documentati nell'onomastica locale. CIL IX pp. 715 (*nomen*), 738 (*cognomen*); SUSINI, n. 55 (*Rudiae*); n. 130 (*Valesium*); n. 1 (*Lupiae*); n. 35 (*Hydruntum*), n. 20 (*Callipolis*); n. 90

(*Lupiae*); n. 23 (*Nereturum*); n. 56 (*Rudiae*); MUSCA, pp. 158-159. Si aggiunga il sigillo bronzeo *L. Iuli Rufi Uzenti(ni)*, SUSINI, p. 188, 2 e.

Per altre attestazioni, v. PERIN, II, 45-48; TV, 5.

(Ad) *Turres Julianas*, It. *Burd.* 609, 14, tra Egnazia e Bari, identificabile con la masseria Vito Luigi, secondo R. GELSOMINO, *L'Itinerarium burdigalense e La Puglia*, in « Vet. Christ. » III (1966), p. 199. *Juyanelum*, *Rationes Decimarum*, nn. 579, 708, 2814, 3082, documentato nella diocesi di S. Severina nel 1310 e in quella di Catanzaro nel 1373.

I prediali di questa famiglia sono accentrati nella zona del Capo. Giuliano, comune (223 I SE, Alessano); Giuggianello, comune (214 II NE, Muro Leccese). Casino Giuliano (203 IV SE, Francavilla). Cfr. *bico qui dicitur Iuianello finibus Baroletano*, Trani, a. 845, G. CONIGLIO, in « Vet. Christ. », X (1973), p. 370.

Per i toponimi, v. TP, 306; STC, 1732-1733; TTM, 110; TSL, 48. L'eponimo moderno Giuliano è attestato sempre nel Capo.

### LEPORIUS/LEPÖRUS

Nome servile, PERIN, II, 103 sg.

*Livoranum* è documentato nelle *Rationes Decimarum*, n. 1401, in cui appare tra le decime della diocesi di Brindisi per l'anno 1324. Leverano, comune (214 IV NO, Copertino) e Levrano, canale presso Montemesola (Ta). Leporano a SE di Taranto, già Leporani, Salina Laverana (IANSSON).

Per il toponimo, v. TP, 306, 496; P. COCO - A. PUTIGNANI, *La provincia della Ionio*, Taranto 1963, 142; PUTIGNANI, *Il libro rosso*, cit., 19; STC, 2161 a.

Può concorrere *Liberius*, PERIN, II, 113 sg.

Si tenga presente l'eponimo moderno Lepore.

### LICINIUS

*Nomen* attestatoci da un'iscrizione brindisina e da una tarantina; « N.S. » 1884, p. 281, n. 2; CIL IX 245; MUSCA, 164.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 108, etc.; PERIN, II, 118-123.

Ne potrebbe derivare il toponimo Lucugnano, comune (223 I NO, Taurisano), attraverso un ricostruibile *Licinianum*; ma si tengano presenti anche *Liconius* (CIL IX 1861, 1869; MUSCA, 162) e *Licinius* (PERIN, II, 143). Cfr. la località Luciniano, Bari, a. 1128, V. DE DONATO, *Aggiunte al Cod. Dipl. Barese*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVII (1974), p. 218; Lucignano, presso S. Giorgio Ionico e Pulsano.

Per il toponimo, v. TP, 306, 311.

### LICIUS

*Nomen* (*Eph. Ep.* V, p. 317, 1.18) di origine greca, per *Lycius* (λύκιος) Non è attestato localmente, ma ne deriva probabilmente *Licianum* attestato nella diocesi di Taranto nel 1310 e nel 1324 (*Rationes Decimarum*, nn. 1687, 1726, 1729); il toponimo moderno è Lizzano, comune a SE di Taranto,

*Castrum Litianelli* (1436), Lizzanello (214 I NO, Vernole); v. DE GIORGI, *La provincia di Lecce*, cit., I, pp. 27, 33-34; feudo Linzano (Otranto, IANSSON, cit.); cfr. Lizzano, Castellaneta (a. 1095, *Lixana*), v. MASTROBUONO, *Castellaneta*, cit., pp. 163, 209.

Per il toponimo, v. COCO-PUTIGNANI, *La provincia*, cit., 144; PUTIGNANI, *Il libro rosso*, cit., 20; *DTL*, 304; *TTM*, 112; *TSL*, 50; LOPES PEGNA, 394.

Non si può escludere il collegamento con Lecce.

## LUCIUS

*Nomen* attestato soprattutto nella forma *Luccius*. SUŠINI, iscr. n. 147 (bollo impresso su anse di anfore provenienti da Valesio e da *Rudiae*); MUSCA, 162 sg.; MARANGIO, in « *Epigraphica* », XXXIII (1971), p. 163.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 424; PERIN, II, 143.

Per la toponomastica si può ricordare l'idronimo Luciana a S. Nicola di Brindisi, a. 1059, *Cod. Dipl. Brind.*, n. 4, p. 7; A. DE LEO, *Dell'origine del rito greco nella Chiesa di Brindisi*, a cura di R. Jurlaro, Galatina 1974, p. 172; cfr. PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 78; *TV*, 6; *STC*, 2227; *TTM*, 114.

## MAECIUS

*Nomen* riportato da un'iscrizione brindisina, MUSCA, 164.

Per altri confronti, v. SCHULZE, 185, 469; PERIN, II, 174.

Per la toponomastica, cfr. *TTM*, 115.

## MAEDIUS/MEDIUS

*Nomen* che ha confronto in un'iscrizione pugliese (*CIL* IX 6253; cfr. SCHULZE, 185) e di cui potrebbe costituire un esito il toponimo moderno Miggiano. Infatti le *Rationes Decimarum*, n. 1493, tra le decime della diocesi di Otranto nel 1310, riportano *Meyanum*.

Miggiano, comune (223 I NO, Taurisano); S. Marina di Miggiano (214 II NO, Maglie); Miggiano, masseria (214 II NE, Muro Leccese); Porto e Torre Miggiano (214 II SE, Poggiardo).

Inoltre sempre da *Medius* si avrebbe Mesagne, *Meyaneum*, *Meianum*, nelle *Rationes Decimarum*, nn. 1352, 1357, 1398, 1399, nella diocesi di Brindisi negli anni 1310 e 1324; Misegno nella carta Gastaldi. Per Mesagne, v. G. ANTONUCCI, *Mesagne ed il problema della sua denominazione*, Lecce 1913; F. RIBEZZO, *La spedizione di Archita di Taranto contro Mesania* (366-360 a.C.), in « *Arch. Stor. Pugl.* », IV (1951), 7.

Cfr. il diffuso Misano nella penisola italiana.

Cfr. l'eponimo moderno Miggiano.

## MAIORANIUS

*Cognomen* di origine romana. In *CIL* IX 1479, *Maioria* ... sembra gentilizio.

Per altre attestazioni, v. PERIN, II, 183. Si tenga presente *Magurius nomen* (PERIN, II, p. 182).

Magorano (223 I SE, Alessano) e Maiorano, masseria (214 IV SE, Galatina).

Cfr. l'eponimo moderno Magurano, attestato nella zona.

### MALIUS/MALLIUS

*Nomen* della *gens* detta anche *Maleia*, di origine plebea, spesso confusa con la *Manlia* e la *Manilia*. In Puglia, CIL 383, 439, 1870. Nel Salento è incerta la sua documentazione, « N.S. » 1891, p. 211, n. 1 (Brindisi); MUSCA, 164. In generale, v. SCHULZE, 188, 424; PERIN, II, 186.

Questo *nomen* potrebbe essere alla base del toponimo Magliano, comune (204 III SO, Novoli); Magliana, contrada (203 II SE, Guagnano); cfr. Monte Maliano (203 II SO, Avetrana), v. BERNARDINI, *Panorama*, cit., p. 20; Cerchio di Maliano (quota 562) a sud di Troia (Foggia). In tutti questi toponimi può concorrere *Manlius*.

Per il toponimo, v. DTL, 319 (Maiano); STC, 2318; TTM, 116; TSL, 52; LOPES PEGNA, 395.

Secondo alcuni potrebbe avere avuto origine da un *nomen* romano anche Maglie.

### MARCIUS

Abbastanza frequente nelle iscrizioni romane del Salento. CIL IX p. 117; « N.S. » 1897, p. 326, n. 3 (Brindisi); MUSCA, 165; SUSINI, iscr. nn. 39 e 57 (*Rudiae*). V. ora A. MARINELLI, in « Epigraphica » XXXIII (1971), p. 158 sg.; EAD., in « Notiziario Topografico Salentino », I (1973), pp. 42-46.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 188, 466; PERIN, II, 199-206.

Marzano (214 III SE, Casarano) e (214 III NO, Galatone); Marsano, masseria (214 II NE, Muro Leccese); più a nord S. Marzano di S. Giuseppe, presso Fragagnano (203 III NO, Fragagnano); Marzanello, contrada a sud-est di Taranto, a. 1592, G. BLANDAMURA, *I Celestini della SS. Annunziata*, Taranto 1936, p. 12; Marzano presso Grottaglie.

Per il toponimo, v. TP, 306, 311; DTL, 331; STC, 2380, 2384; LOPES PEGNA, 395; TSL, 52; TVA, 160; TTM, 17.

Infine la continuità del *nomen* è possibile vederla nell'eponimo moderno Marzano, Marsano, Marciano. Si tenga presente già *Marcianus* (SUSINI, iscr. n. 124).

### MARIUS

*Nomen* frequentissimo, di chiara origine romana. CIL IX, p. 717 sg.; « N.S. » 1889, p. 168 (Brindisi); MUSCA, 156-166.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 189, 360, 424; PERIN, II, 214-216; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 34, 47, 48, 58.

Mariana, masseria (203 III SE, Guagnano); Mariano presso Squinzano, SUSINI, p. 166.

Per il toponimo, cfr. A. PRATI, *Spiegazione dei nomi locali del Friuli*, in « Rev. Ling. Rom. », XII (1936), 88, n. 166; TV, 21; DTL, 329; STC, 2395; TVA, 160; TSL, 52; TTM, 117.

Cfr. l'eponimo moderno Mariano.

### MARTINIUS

*Nomen* (anche come *cognomen* nelle forme *Martinus* e *Martinianus*) non documentato nel Salento, dove, invece, è noto il toponimo. In *Apulia* il *cognomen Martinus*, CIL IX, p. 739.

Per altre attestazioni, v. PERIN, II, 229 sg.; TV, 6.

Martignano, comune (214 I SO, Martano); altro presso Cavallino, S. CASTROMEDIANO, *Caballino*, in « Annali Univ. Lecce », I (1965) p. 206.

Per il toponimo, v. TP, 306; DTL, 330-331; TTM, 118; TSL, 52; LOPES PEGNA, 395.

Cfr. l'eponimo moderno Martignano.

### MARTIUS

*Nomen*, *Mart(h)us*, *Martanus* e *Martianus* *cognomina* non attestati nell'onomastica salentina. Il *nomen* ricorre in Puglia, CIL, IX 403; 1900 (*Martiana*). Altrove, v. PERIN, II, 220-222 sg. (s.v. *Mars*, *Marta*, *Martha*).

Dalle *Rationes Decimarum*, n. 1159, è documentato nella diocesi di Otranto nel 1373, *Martanum*, Martano, comune (214 I SO). Mardano, contrada presso Tiggiano (223 I SE, Alessano).

Cfr. l'eponimo moderno Martano.

### MAURICIUS/MAURITIUS

*Cognomen* non testimoniato nell'onomastica salentina. Assume anche la forma *Maurisius*.

Per le attestazioni, v. PERIN, II, 233 (s.v. *Mauretania*).

Moresano, masseria (223 IV SE, Gemini).

Cfr. l'eponimo moderno Morisani.

### MELISSUS

*Cognomen* di origine greca (Μέλισσοϛ) attestato a Brindisi (CIL IX 6129): Per l'*Apulia*, CIL IV 363; MUSCA, 167.

Per altre attestazioni, v. PERIN, II, 247 sg.; SCHULZE, 478 (*Melissaes*).

Melissano, comune (214 IV NO, Ugento); cfr. *Rationes Decimarum*, n. 3968, tra le decime di Mileto nel 1310 (*Milisanum*).

Per il toponimo, v. TP, 307, 309, 310.

### MEM(M)IUS

*Nomen* documentato nelle iscrizioni salentine. CIL IX 17, 246, 247; « N.S. » 1894 p. 197, n. 19 (Brindisi); « N.S. » 1894, p. 68, n. 44 (Tarranto); SUSINI, iscr. n. 87 (*Lupiae*); MUSCA, 167.

Per altre attestazioni v. SCHULZE, 424; PERIN, II, 250.  
Per la toponomastica, v. TV, 6.

### NAEVIUS

*Nomen* appartenente ad antichissima gente romana di origine plebea, non raramente confuso con *Novius*, non presente in *Calabria*, ma documentato in Puglia (CIL IX 718 sg.).

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 263; PERIN, II, 307-308; TV, 7.

Un esito ben conservato sembrerebbe il toponimo di origine prediale Neviano, comune (214 II NE), ma v. anche v. sg.

Per il toponimo v. TP, 307; DTL, 374; TV, 78; TVA, 166; TSL, 55-56; TTM, 121.

### NERVA

*Cognomen* rinvenibile soprattutto presso le genti *Cocceia*, *Licina*, *Silia*, ma non attestato in *Calabria*.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 45 etc.; PERIN, II, 331; TV, 37.

Il *cognomen* permetterebbe di spiegare l'origine del (*praedium*) *Nervanum*, attestato dalle *Rationes Decimarum*, n. 5296 tra le decime della diocesi di Otranto, nel 1324, ma il Vendola propone l'identificazione con Neviano, v.v. prec.; potrebbe trattarsi di trascrizione erronea.

### OCTAVIUS

Antico nome gentilizio, documentato nelle iscrizioni della *Calabria*, CIL IX 54, 153, 154, 155, 156, 157; « N.S. » 1885, p. 282, nn. 211-212 (Taranto); « N.S. » 1885, p. 287, n. 280 (Taranto); « N.S. » 1885, p. 281, nn. 200-201 (Taranto); « N.S. » 1892, p. 352 q-r (Brindisi); « N.S. » 1894, p. 198, n. 24 (Brindisi); « N.S. » 1896, p. 239, n. 4 (Brindisi); MUSCA, 172.

Per altre attestazioni v. SCHULZE, 201, 409; PERIN, II, 365-366; TV, 7 (*Octavio*).

Le *Rationes Decimarum* n. 1655, ci danno *Ottavianum* tra le decime della diocesi di Nardò nel 1373, ora Taviano, comune (223 IV NE, Ugento).

Per il toponimo, v. TP, 308, 309, 310, 502; TTM, 122; TSL, 56; FRONZAROLI, *Note di stratigrafia*, cit., p. 3.

### PACILIUS

*Nomen* che ha origine da *pax*; abbastanza frequente in iscrizioni brindisine. CIL IX 159, 160, 161; MUSCA, 174.

Per altre attestazioni v. SCHULZE, 204 etc.; PERIN, II, 406-407.

Per la toponomastica, v. STC, 2838 a.

### PACTUMEIUS

*Nomen* pervenutoci attraverso un'iscrizione brindisina, v. CIL IX 6132; MUSCA, 174.

Per altre attestazioni, v. PERIN, II, 407.



## PANSA

*Cognomen* di origine etrusca attestato nel Salento. *CIL* IX 202. È anche *cognomen* di un *Pettius* (*CIL* IX 3138), per cui v. *infra*.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 242, 365; PERIN, II, 424.

Panzano, contrada (203 II SE, Guagnano) e Panzanella (203 III SE, Manduria, due volte) da mettere in relazione con il *cognomen*.

Per il toponimo, v. *TVA*, 169; *TTM*, 78; LOPES PEGNA, 397. Per i toponimi Panzi, Panzano, Pansano, *Pansiana*, della Cisalpina, v. A. CALDERINI, *Aquileia romana*, Milano 1930, p. 317; UGGERI, *La romanizzazione*, cit., p. 99 sg.

## PELAGIUS

Nome di origine greca, (Πελάγιος, marino), non documentato nella *Calabria*.

Per le attestazioni, v. PERIN, II, 444 sg.

Palagiano e Palagianello a NO di Taranto e Palasciano, torre presso Egnazia (nelle carte indicata erroneamente Lo Sciale) possono considerarsi dei possibili esiti del *nomen*. Per il primo la forma documentata nel 1095 è Palaiano, Paleiano, « Arch. Stor. Cal. Luc. » III (1933), p. 29; MASTROBUONO, *Castellaneta*, cit., pp. 153, 209.

Non escluderei la concorrenza di palagio, *palatium*, cfr. *ad curtes palatiates*, a. 1100, Coco, *Ceglie Messapico*, cit. p. 16, e Palazzano a nord di S. Michele Salentino (203 IV NE).

## PETTIUS

*Nomen* noto in Puglia e nell'Italia centro-meridionale (*CIL* IX 714, 2733, 3138, 6330; X 221, 1208, 1216, 3544, 4787, 6267).

In generale, v. SCHULZE, 205, 424.

*Pettianus fundus*, ricordato su due fiasche di vino di Taranto, L. GASPERRINI, *Note di epigrafia tarentina*, in « Acta Fifth Int. Congress of Greek and Latin Epigraphy », Cambridge 1967, p. 138 sg.; ID., *Il municipio tarentino, ricerche epigrafiche*, in « Terza miscellanea greca e romana », Roma 1971, p. 143 sgg. Forse da identificare con *Pazzanu* (a. 947, *de Oire in Apulia*), V. FEDERICI, *Chronicon Volturnense* (Fonti per la Storia d'Italia, II) Roma 1960, p. 34, ossia il casale Pazzano di Francavilla Fontana, QUILICI-GIGLI, *Repertorio*, cit., p. 84.

Si ricordino anche la grancia di S. Maria di Pezzano (Arch. di Stato di Lecce, *Tabula locorum debitorum Abatiae S. Nicolai Casulensis*) e il canale Pezzano di Brindisi (Arch. di Stato di Brindisi, *Catasto Onciario* del 1754, vol. II).

## PISINIUS

*Nomen* non attestato nel Salento.

Per altre attestazioni, v. *CIL* VI 2379; SCHULZE, 209; PERIN, II, 496.

Pisignano, frazione (214 I NO, Vernole), Pisignano a. 1265, CASTROMEDIANO, *Caballino*, cit., p. 227.

Per il toponimo, v. TP, 307, 505; TSL, 58; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 59; LOPES PEGNA, 397.

### POMPEIUS

*Nomen* attestato da iscrizioni rinvenute in Calabria. CIL IX 55; « N.S. » 1893, p. 254, n. 3 (Taranto); MUSCA, 179.

Per altre attestazioni, v. PERIN, II, 513-516.

Per la toponomastica, v. DTL, 434; TSL, 59.

### POMPILIUS

*Nomen* noto da un'iscrizione brindisina. « N.S. » 1889, p. 167; MUSCA, 179.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 166, etc.; PERIN, II, 516; TV, 8. Pompigliano (214 IV SO, Nardò).

Per il toponimo, v. TSL, 59.

### POMPONIUS

*Nomen* di gens plebea. Per il Salento, v. CIL IX, 8, 13, 169, 170, 171, 172; « N.S. » 1887, p. 207, n. 1 (Brindisi); « N.S. » 1892, pp. 243, 353ff (Brindisi); « N.S. » 1884, p. 53 (Brindisi); « N.S. » 1899, p. 451, n. 1 (Brindisi); SUSINI, iscr. n. 26 (Porto Cesareo); n. 58 (*Rudiae*); n. 19 (*Callipolis*); MUSCA, 179.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 212; PERIN, II, 516-517.

Un probabile esito del *nomen* potrebbe essere Pompignano, cappella, (214 II NE, Muro Leccese); Pompignano, Madonna di- (223 I SO, Presicce) che è l'unica testimonianza del distrutto casale di Pompignano, rimpiazzato da Acquarica del Capo.

### PORCIUS

*Nomen* di origine plebea, noto in età repubblicana, originario del municipio di Tuscolo, poco attestato nelle nostre iscrizioni. CIL IX, 6396a (Brindisi); « N.S. » 1894, p. 65, n. 32 (Taranto); MUSCA, 180.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 234; PERIN, II, 519, 520.

Porchiano, a nord di Ugento; Porciano a sud-ovest di Novoli.

Per il toponimo, v. TTM, 125; LOPES PEGNA, 397.

### PUBLICIUS

*Nomen*, romano, attestato in Calabria, v. CIL IX 22, 30, 51; « N.S. » 1884, p. 123, n. 86 (Taranto); « N.S. » 1892, 353v (Brindisi); SUSINI, nn. 59 (*Rudiae*); 117, 118 e 177 (*Lupiae*); MUSCA, 183.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 216 etc.; PERIN, II, 538; TV, 8.

Pulisano, masseria e contrada (214 II NE, Muro Leccese), anche Poli-

sano, C. DE GIORGI, *Descrizione fisica e geologica della provincia di Lecce*, Lecce 1860, p. 462. Forse anche Pulsano, che si ritrova presso Taranto, presso Brindisi e a Gagliano del Capo (Lecce).

Per il toponimo, v. *TP*, 307, 496; *TV*, 24; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 76; *DTL*, 449 (Pulciano); *TTM*, 126; *TSL*, 59; LOPES PEGNA, 398.

## PULLIUS

*Nomen* derivato da *Pullus* (SUSINI, iscr. n. 136). Per la *Calabria*, v. « N.S. » 1897, p. 326, n. 2 (Brindisi); MUSCA, p. 183.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 424; PERIN, II, 540; PELLEGRINI, *La romanizzazione*, cit., 49.

Pulsano difficilmente sarà da ricondurre a questo *nomen*, v. piuttosto *supra*, *Publicius*.

Per il toponimo, v. *TSL*, 59.

## QUINCTIUS

*Nomen* originato da *Quintus*, documentatoci con qualche incertezza da un'iscrizione ugentina, SUSINI, iscr. n. 186.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 229; PERIN, II, 547-548.

Squinzano, comune (204 III NO) dalla forma documentata Quinzano, G. ARDITI, *La corografia della provincia di Terra d'Otranto*, Lecce, 1885, p. 571.

Per il toponimo, v. *TP*, 308, 442; *TV*, 24. G. ROHLFS, *Toponomastica greca nel Salento*, in « Ricerche e Studi », V (1970), p. 21, nota 37 spiega la deformazione con un anteriore *As* (ἄγιος) *Kintsianòs* (dial. Skinzanu).

## RASIUS

*Nomen* attestatoci da un'iscrizione rudina, SUSINI, iscr. n. 60.

Per altre testimonianze, SCHULZE, 92, 114, 396.

Difficile un rapporto con Raccano (214 III SO, Gallipoli), per cui bisognerà forse pensare ad un *ager Gracchanus*.

## RUDIUS

*Nomen* dalle città messapiche di nome *Rudiae*. Cfr. MUSCA, 186; *CIL* IX 6079, 48. In generale, SCHULZE, 22, 306, 560.

Ruggiano, masseria (223 I SO, Presicce); masseria (203 II SO, Ave-trana). Cfr. la pronunzia volgare *Rugge* dell'antica *Rudiae* a Lecce. Per altri confronti, v. LOPES PEGNA, 398.

Cfr. l'eponimo moderno *Rugge*.

## RUFIVS/RUFUS

Il *nomen* è attestato a Benevento (*CIL* IX 6287); il *cognomen* è attestato dall'onomastica locale. *CIL* IX 26, 330; SUSINI, iscr. nn. 30 (Galatina); 94 (*Lupiae*), 137; MUSCA, p. 186.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 221, 295; PERIN, II, 572; TV, 8. Ruffano, comune (223 I NO, Taurisano). Cfr. *casale Rufiani*, a. 1286, R. FILANGIERI, *I Registri della Cancelleria Angioina*, XXVIII (1285-1286), Napoli 1969, p. 78; Ruffiano, presso Taranto, a. 1525, G. BLANDAMURA, *I Celestini della SS. Annunziata*, Taranto 1936.

Per il toponimo, v. TP, 496-499.

### SALONIUS

*Nomen* gentilizio (SCHULZE, 224, 302; PERIN, II, 584) con cui concorrono *Salanius* (CIL IX 3261) *Salenus* (5843), *Selenius* (3891), non attestati localmente.

Salignano presso Ugento.

### SERGIUS

*Nomen* presente nell'onomastica della Calabria. CIL IX 183, 184, 185; « N.S. » 1893, p. 274, n. 4 (Brindisi); MUSCA, 191.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 230, 340; PERIN, II, 616.

Per la toponomastica, v. TTM, 132; TSL, 63.

Cfr. l'eponimo moderno Sergio.

### SERVILIUS

*Nomen* noto nel Salento. CIL IX 186; SUSINI, iscr. n. 61; MUSCA, 191.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 231, 454; PERIN, II, 617-618.

Per la toponomastica, v. TSL, 63.

### SEVERUS

Attestato da iscrizioni locali. « N.S. » 1894, p. 17, n. 1 (Brindisi); « N.S. » 1901, p. 306, n. 3 (Brindisi); SUSINI, iscr. n. 15; MUSCA, 192. C. MARANGIO, *Epigrafe romana da Brindisi*, in « Ricerche e Studi », VI (1972), pp. 55-58.

Per altre attestazioni, v. PERIN, II, 619-621.

*Turris Severiana* (Montescaglioso), per la quale bisognerà pensare piuttosto all'imperatore L. Settimio Severo.

### SEXTILIUS

*Nomen* noto da alcune iscrizioni. « N.S. » 1894, p. 198, n. 25 (Brindisi); « N.S. » 1896, p. 239, n. 1 (Brindisi); « N.S. » 1901, p. 505 (Brindisi); MUSCA, 192.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 166, 455; PERIN, II, 621 (s.v. *Sextus*).

Per la toponomastica, v. TTM, 133.

## SPEDIUS

*Nomen* documentatosi da un'iscrizione brindisina, *CIL IX* 190.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 236.

Spiggiano, masseria (223 I SO, Presicce). Fu casale e castello, detto anche Spisciani e Specchiano, C. SIGLIUZZO, in « Arch. Stor. Pugl. » V (1952).

Per il toponimo, v. *TP*, 311; LOPES PEGNA, 399 (Spezzano).

## STAIUS

*Nomen* noto in Puglia. Il *cognomen Stabilio* compare in un'iscrizione rudina, SUSINI, iscr. n. 61.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 186, 217; PERIN, II, 644.

Stajano, casa (214 III SO, Gallipoli) e casino (214 III NO, Galatone).

Per il toponimo, v. *TTM*, 134.

Cfr. l'eponimo moderno Staiano.

## SULPICIUS

*Nomen* attestato in Puglia (*CIL IX*, p. 726).

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 518; PERIN, II, 654, sg.

*Sulpicianu*, Supplessano, Supersano, comune (214 II SO) e contrada del comune di Taviano (223 IV NE, Ugento) con resti romani e bizantini nel fondo della Chiesa della Masseria Monittola: DE GIORGI, *La provincia di Lecce*, cit., p. 256 sg.; P. MARTI, *La provincia di Lecce*, Manduria 1922; ID., *Ruderi e monumenti nella penisola salentina*, Lecce 1932.

Per il toponimo, v. *TSL*, 65.

## VARIUS

*Nomen* attestato in Puglia, *CIL IX* 770, 1554, 1703, 1775, 1929.

Per altre attestazioni, v. SCHULZE, 249, 376, sg.; PERIN, II, 752; *TV*, 26.

Le *Rationes Decimarum*, n. 3975, attestano Varano, oggi Vazzano, tra le decime della diocesi di Mileto, nel 1310. Nel Salento abbiamo il toponimo Varano (213 IV NE, Ugento; 203 I SE, Tuturano).

Per il toponimo, v. *STC*, 4981; *TTM*, 138; *TSL*, 68; *TVA*, 193; *TV*, 26; LOPES PEGNA, 40 (cfr. Vaiano); UGGERI, *La romanizzazione*, cit., p. 101.

Si tenga presente l'eponimo Varano di Camerino.

### Indice dei Toponimi

(si rimanda al nome sotto cui si trovano registrati)

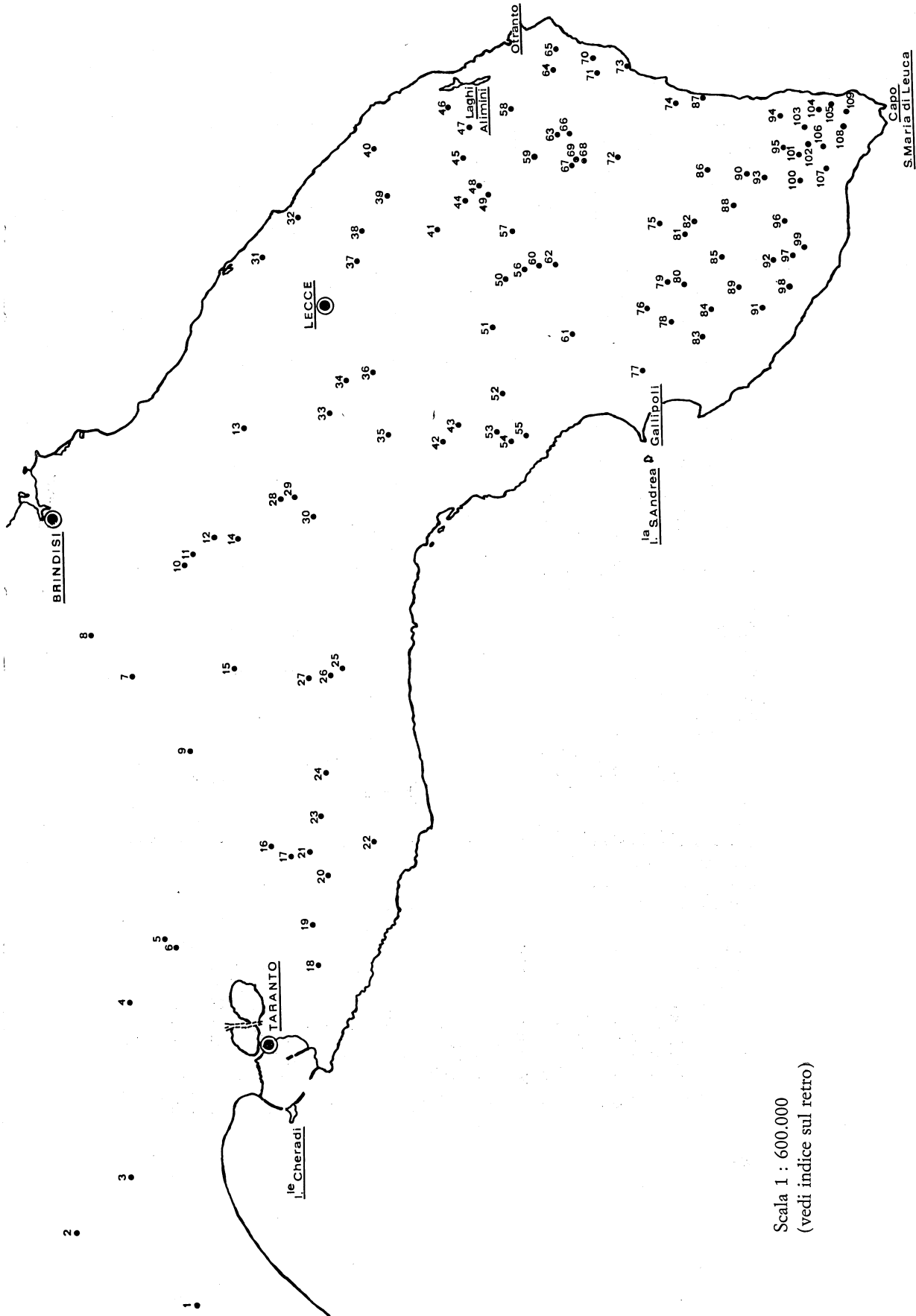
Agnano, *Annius*  
Albano, *Albanus*  
Alessano, *Alexis*

Andrano, *Andreas*  
Anfiano, *Amphion*  
Annano, *Annius*

Argiano, *Argius*  
 Arliano, *Arrius*  
 Barbarano, *Barbarus*  
 Cagnano, *Canius*  
 Calasano o Calesano, Calentano, *Caledius*  
 Capitiano, *Capitius*  
 Cardigliano, *Cartilius*  
 Carignani, Carignano, *Carinius*  
 Carmiano, *Carminius*  
 Carpignano Salentino, *Calpurnius*  
 Casarana, Casaranello, Casarani, Casarano, *Caesar*  
 Casciani, Cassano, *Cassius*  
 Castrignano, Castrignano, *Castrinius*  
 Ceglieano, *Acilius*  
 Cerfignano, *Cervonius*  
 Cigliano, Ciliano, *Acilius, Caelius*  
 Cippano, *Cipius, Cuppus*  
 Cisaniello, Cisano, Cisciano, *Caesius*  
 Corano, *Corrius*  
 Corigliano, *Corellius*  
 Corsano, Cursane, *Curtius*  
 Cutrofiano, *supra*, p. 136-7  
 Estiliano, *Hostilius*  
 Fabbiana, Fabiano, *Fabius, Flavius*  
 Faggiana, Faggiano, *Fadius*  
 Favana, *Fabius*  
 Folcignano, Forcignano, Fulcignano, *Fulcinus*  
 Fragagnano, Fragagnone, *Freganius*  
 Furana, *Furius*  
 Gagliano, *Gallius*  
 Galerana, Gallana, *Gallus*  
 Galugnano, *Gallonius*  
 Gemini, *Geminus*  
 Gennarano, *Ianuarius*  
 Genzano, *Gentius*  
 Giuliano, Giuggianello, *Julius*  
 Guagnano, *Guanus*  
*Iulianae Turres, Julius*  
 Laverana, Leporano, Leverano, Lervrano, *Leporius*  
 Linzano, Lizzanello, Lizzano, *Licius*  
 Luciana, *Lucius*  
 Lucignano, Luciniano, Lucugnano, *Licinus*

Magliana, Magliano, *Malius*  
 Maliano, *Malius*  
 Mardano, *Martius*  
 Mariana, Mariano, *Marius*  
 Martano, *Martius*  
 Martignano, *Martinius*  
 Marsano, Marzanello, Marzano, *Marcus*  
 Melissano, *Melissus*  
 Mesagne, *Medius*  
 Moresano, *Mauricius*  
 Miggiano, *Maedius*  
 Neviano, *Naevius, Nerva*  
 Palagianello, Palagiano, Palasciano, *Pelagius*  
 Panzanella, Panzano, *Pansa*  
 Pazzano, Pezzano, *Pettius*  
 Pisignano, *Pisinius*  
 Pizzanella, *Apisius*  
 Pizzano, *Apisius (Epictetus)*  
 Polisano, *Publicius*  
 Pompigliano, *Pompilius*  
 Pompignano, Pompiniano, *Pomponius*  
 Porchiano, Porciano, *Porcius*  
 Pulciano, Pulisano, *Publicius*  
 Pulsano, *Publicius, Pullius*  
 Raccano, *Rasius*  
 Ruffano, Ruffiano, *Rufus*  
 Ruggiano, *Rudius*  
 Salignano, *Salonius*  
*Saltus Carminianensis, Carminius*  
*Severiana, Turris, Severus*  
 Sogliano Cavour, *Asculanus*  
 Specchiano, Spiggiano, Spisciani, *Spedius*  
 Squinzano, *Quinctius*  
 Stajano, *Staius*  
 Stigliano, *Hostilius*  
 Supersano, Suppressano, *Sulpicius*  
*Turres Iulianae, Iulius*  
 Uggiano la Chiesa, Uggiano Montefusco, Uggio, *Audius*  
 Varano, *Varius*  
 Vidano, *Avidius*

ANNA MARINELLI



Scala 1 : 600.000  
 (vedi indice sul retro)

Didascalìa della cartina

- |                        |                        |                          |                        |
|------------------------|------------------------|--------------------------|------------------------|
| 1. Carmignano          | 29. Panzana            | 56. Sogliano Cavour      | 83. Taviano            |
| 2. Caragnano           | 30. Magliana           | 57. Corigliano d'Otranto | 84. Melissano          |
| 3. Giuliano            | 31. Pomponio           | 58. Anfiato              | 85. Varano             |
| 4. Cigliano            | 32. Gennarana          | 59. Marsano              | 86. Miggiano           |
| 5. Genzano             | 33. Carmiano           | 60. Fabiano              | 87. Torre di Andrano   |
| 6. Giulianello         | 34. Magliano           | 61. Neviano              | 88. Cordigliano        |
| 7. Mariano             | 35. Leverano           | 62. Cutrofiano           | 89. Casarata           |
| 8. Argiano             | 36. Argiano            | 63. Cappella             | 90. Lucugnano          |
| 9. Madonna di Gallana  | 37. Lizzanello         | 64. Uggiano La Chiesa    | 91. Fragnone           |
| 10. Uggio piccolo      | 38. Pisinano           | 65. Cippano              | 92. Gemini             |
| 11. Annano             | 39. Capitano           | 66. Giuggianello         | 93. La Faggiana        |
| 12. Squinzano          | 40. Cassano            | 67. Miggiano             | 94. Corsano            |
| 13. Mariano            | 41. Martignano         | 68. Miggiano             | 95. Alessano           |
| 14. Colasano           | 42. Corigliano         | 69. Santa Marina         | 96. Madonna            |
| 15. San Marzano        | 43. Corigliano         | 70. Pizzano              | di Pompignano          |
| 16. San Giuseppe       | 44. Martano            | 71. Cerfignano           | 97. Moresano           |
| 17. Fragnano           | 45. Carpignano Salent. | 72. San Cassiano         | 98. Casciani           |
| 18. Lucignano          | 46. Ruggiano           | 73. Torre di Miggiano    | 99. Moresano           |
| 19. Faggiano           | 47. Santa Marina       | 74. Andrano              | 100. Spiggiano         |
| 20. Lizzano            | di Stigliano           | 75. Supersano            | 101. Ruggiano          |
| 21. Agliano            | 48. Castrignano        | 76. Carignani            | 102. Barbarano         |
| 22. San Cassiano       | 49. Castrignano        | 77. Stajano              | 103. Maorano           |
| 23. Monte Agliano      | dei Greci              | 78. Marzano              | 104. Arigliano         |
| 24. Uggiano Montefusco | 50. Maiorano           | 79. Casarano             | 105. Gagliano del Capo |
| 25. Ruggiano           | 51. Vidano             | 80. Casaranello          | 106. Giuliano          |
| 26. Ruggianello        | 52. Albano             | 81. Casarano             | 107. Morciano di Leuca |
| 27. Matiano            | 53. Agnano             | 82. Ruffano              | 108. Castrignano       |
| 28. Guagnano           | 54. Corano             |                          | del Capo               |
|                        | 55. Carignano          |                          | 109. Salignano         |